

Aggettivi della prima classe

Gli aggettivi della prima classe si declinano al maschile e al neutro seguendo la seconda declinazione, al femminile la prima.

Possono avere:

- tre terminazioni (una per il masch., una per il femm., una per il neutro),
- due terminazioni (una per masc. e femm., una per il neutro)

CASI	M.	F.	N.	M. e F.	N.
N.	δίκαιος	δικαία	δίκαιον	ἄδηλος	ἄδηλον
G.	δικαίου	δικαίας	δικαίου	ἀδήλου	ἀδήλου
D.	δικαίῳ	δικαίᾳ	δικαίῳ	ἀδήλῳ	ἀδήλῳ
A.	δίκαιον	δικαίᾱν	δίκαιον	ἄδηλον	ἄδηλον
V.	δίκαιε	δικαία	δίκαιον	ἄδηλε	ἄδηλον
N.	δίκαιοι	δίκαιαι ←	δίκαια	ἄδηλοι	ἄδηλα
G.	δικαίων	δικαίων ←	δικαίων	ἀδήλων	ἀδήλων
D.	δίκαιοις	δίκαιαῖς	δίκαιοις	ἀδήλοις	ἀδήλοις
A.	δίκαιους	δίκαιας	δίκαια	ἀδήλους	ἄδηλα
V.	δίκαιοι	δίκαιαι	δίκαια	ἄδηλοι	ἄδηλα
N.A.V.	δικαίῳ	δικαία	δικαίῳ	ἀδήλῳ	ἀδήλῳ
G.D.	δικαίοις	δικαίαις	δικαίοις	ἀδήλοισι	ἀδήλοισι

Aggettivi contratti

Alla prima classe appartengono anche alcuni aggettivi uscenti al nominativo in -εος -εα -εον e in -οος -οη -οον i quali contraggono generalmente secondo quanto già visto.

Declinazione attica

CASI	TEMA: λεω- < ληο-	OSSERVAZIONI
N. G. D. A. V.	ὁ λεώς, <i>il popolo</i> λεώ λεῷ λεών (-ω) λεώς	L'ω del tema assorbe ogni elemento vocalico delle varie desinenze. Resta traccia del solo ι che si sottoscrive. L'accento resta sempre, anche nei baritoni (es. Μενέλεως, <i>Menelao</i>), sulla sillaba su cui si trova al N. Gli ossitoni, come λεώς, lo conservano acuto anche nei casi obliqui.
N. G. D. A. V.	λεῷ λεών λεῷς λεῷς λεῷ	Il vocativo è generalmente eguale al nominativo. L'accusativo sing. appare anche senza ν, per analogia con i nomi della declin. in -ω (§ 106).
N. A. V. G. D.	λεῷ λεῶν	Nell'unico neutro ἀνώγειον, <i>sala superiore</i> il gruppo -εω va considerato una sola sillaba (sinizesi § 33).

Alla declinazione attica appartengono anche alcuni aggettivi come ἴλεως, ἴλεων

La diatesi medio-passiva

172. PRESENTE MEDIO-PASSIVO DI ΛΥΩ, <i>sciolgo</i> .			
INDICATIVO	FORMAZIONE	NOTE	
1 2 3	λύομαι λύη (-ει) λύεται	λύ-ο-μαι *λυ-ε-σαι > λύ-ε-αι λύ-ε-ται	La 2ª sing. λύη deriva da *λυε-σαι con caduta di σ intervocalico e contrazione di ε e αι (§ 23, e).
1 2 3	λύομεθα λύεσθε ← λύονται	λυ-ό-μεθα λύ-ε-σθε λύ-ο-νται	La forma secondaria λύει (da non confondersi con la 3ª sing. dell'attivo) predomina in attico dopo il V sec. a. C.
2 3	λύεσθον λύεσθον	λύ-ε-σθον λύ-ε-σθον	Accanto a λύομεθα per la 1ª plur. in Omero c'è λύομεσθα. Desinenze primarie.

Valori del medio

- riflessivo**: mi sciolgo
- di interesse**: sciolgo per me
- causativo**: faccio sciogliere
- reciproco** (al duale o plurale) si sciolgono

Il **passivo** si riconosce generalmente dalla presenza del complemento d'agente o di causa efficiente.

Alcuni verbi si trovano sul vocabolario direttamente alla forma media (deponenti):

βούλομαι: voglio.

Alcuni verbi mutano significato nel passare dalla forma attiva a quella media:

πείζω: persuado;

πείζομαι: ubbidisco;

pertanto, si consiglia un attento uso del dizionario.

Il dizionario segna con **M** il medio-passivo.

Infinito e Imperativo attivo

PRESENTE INFINITO ATTIVO DI λύω, «SCIOLGO»

λύειν

PRESENTE IMPERATIVO ATTIVO DI λύω, «SCIOLGO»

1	–
2	λύε
3	λύετω
1	–
2	λύετε
3	λύόντων (λύέτωσαν)
2	λύετον
3	λύέτων



OSSERVAZIONI

- Nella 2^a pers. sing. dell'imperativo l'accento si ritrae il più possibile dall'ultima sillaba. Perciò, qualora si debba coniugare all'imperativo un verbo polisillabo, avremo:
ES.: μανθάνω imparo
 μάνθανε impara!
- Per fare l'imperativo negativo si prepone al verbo la particella μή, «non».
ES.: μὴ φεύγε non fuggire!

Tratto da A. SIVIERI-P. VIVIAN, a cura di S. Corbinelli, *Esercizi greci I*, D'Anna 2006, p. 34

Infinito e Imperativo medio

PRESENTE INFINITO MEDIO-PASSIVO DI λύω, «SCIOLGO»

λύεσθαι

PRESENTE IMPERATIVO MEDIO-PASSIVO DI λύω, «SCIOLGO»

1	–
2	λύου
3	λύέσθω
1	–
2	λύεσθε
3	λύέσθων (λύέσθωσαν)
2	λύεσθον
3	λύέσθων

Tratto da A. SIVIERI-P. VIVIAN, a cura di S. Corbinelli, cit. p. 68

Uso e valori di μὲν – δέ

- **μὲν**, *in vero, certo*: non si trova mai all'inizio di frase; indica una pausa molto debole e il passaggio a un nuovo argomento e perciò, nella maggior parte dei casi, non si traduce:

ἐγὼ μὲν λέγω

io dico, io in verità dico

οἶμαι μὲν

credo, credo certamente

- **δέ**, *e, poi, dunque, ma, mentre, invece, per contro*: occupa generalmente la seconda posizione nella frase e introduce una pausa piuttosto forte; può indicare una giustapposizione oppure una contrapposizione a ciò che si è detto prima:

ὁ δὲ Νεῖλος εὐδαιμονίαν
τῆ χώρα παρέχει

*il Nilo **poi** procura ricchezza
al paese*

ἡ δὲ κόρη οὐ χαίρει ταῖς
τῶν ἀδελφῶν παιδιαῖς

*la fanciulla, **invece**,
non si rallegra ai giochi dei fratelli*

Queste particelle si trovano spesso in **correlazione** tra loro **per esprimere contrapposizione o distinzione** tra due concetti, idee, azioni, oggetti. Se esse indicano solo una distinzione, nella traduzione generalmente si tralasciano; se invece indicano una contrapposizione, si traduce soltanto δέ con una particella avversativa come *ma, invece*, oppure si rendono entrambe con espressioni correlative come *mentre ... invece; come ... così*:

ὁ μὲν δεσπότης κελεύει,
ὁ δὲ δοῦλος ἀκούει

*il padrone ordina,
il servo obbedisce*

ἡ μὲν ψυχὴ ἀθάνατός ἐστιν,
τὸ δὲ σῶμα θνητόν

***mentre** l'anima è immortale,
il corpo **invece** è mortale*

I valori dell'articolo

In greco l'articolo determinativo presenta alcuni usi particolari che non hanno corrispondenza in italiano e che, per questo motivo, è bene analizzare subito con molta attenzione:

- **funzione di richiamo**: l'articolo si trova all'inizio di frase seguito dalla particella δέ per riprendere un soggetto precedentemente nominato; in italiano si rende con un pronome personale (*egli, essa, esso*) o dimostrativo (*questo, questa, ciò*):

ἡ δὲ ἀνταμείβεται *ed essa risponde*

- **funzione di rilievo**: l'articolo accompagna un nome proprio per dargli maggior risalto:

οἱ φοιτηταὶ τοῦ Πυθαγόρου *i seguaci di Pitagora* (τοῦ sottolinea che si sta parlando dei seguaci del famoso Pitagora e non di un filosofo omonimo)

- **funzione sostantivante:** come in italiano l'articolo accompagna aggettivi, infiniti, participi e avverbi conferendo loro valore di sostantivo:

- τὸ καλόν (agg.) *il bello*
- οἱ ἀγαθοί (agg.) *i buoni*
- τὸ διδάσκειν (inf.) *l'insegnare, l'insegnamento*
- οἱ παρόντες (part.) *coloro che sono presenti, i presenti*
- οἱ νῦν (avv.) *quelli di ora, i contemporanei*
- οἱ τότε (avv.) *quelli di allora, gli antichi*

- **funzione oppositiva:** se l'articolo non si accompagna a un sostantivo ed è seguito dalle particelle correlative μέν e δέ, recupera il suo originario valore di pronome, per sottolineare il rapporto di opposizione esistente tra due cose, individui o gruppi:

- ἡ μὲν λέγει, ἡ δὲ ἀκούει *l'una parla, l'altra ascolta*

Espressioni correlative molto diffuse sono:

- ὁ μὲν ... ὁ δέ... *l'uno ... l'altro...; questo ... quello...; chi ... chi...*
- οἱ μὲν ... οἱ δέ... *gli uni ... gli altri...; alcuni ... altri...; questi ... quelli...; chi ... chi...*
- τὸ μὲν ... τὸ δέ... *una cosa ... un'altra...; da una parte ... dall'altra...; in parte ... in parte...; ora ... ora...; in un punto ... in un altro...*
- τὰ μὲν ... τὰ δέ... *alcune cose ... altre...; da una parte ... dall'altra...; in parte ... in parte...; ora ... ora...; in un punto ... in un altro...*

- Piuttosto frequente in greco è la consuetudine di far seguire all'articolo determinativo i nomi propri, di persona o di luogo, al genitivo. In questo caso bisogna sottintendere parole come υἱός, *figlio*; οἰκία, *casa*; νεός, *tempio*; χρήματα, *ricchezze*; χώρα, *regione, territorio, terra*; ἡμέρα, *giorno*; ῥῆμα, *detto, sentenza*; πολῖται, *cittadini*. Naturalmente il nome proprio, e soprattutto il contesto, aiuteranno a individuare il termine adeguato a ogni singolo caso:

- ὁ Κίμωνος *quello di Cimone* → *il figlio di Cimone*
- οἱ Κορίνθου *quelli di Corinto* → *i cittadini di Corinto*

- Talvolta l'articolo regge un nome proprio preceduto da preposizione. Le espressioni più frequenti sono οἱ περί e οἱ ἀμφί + accusativo, da rendere in italiano con *gli amici di, i seguaci di, il seguito di*:

- οἱ περὶ Ἀγεσίλαον *quelli intorno ad Agesilao* → *gli amici di Agesilao*

Tratto da: A. M. SANTORO-F. VUAT, cit., p. 18 ss.

Congiunzioni coordinanti e negazione (Tratto da: A. M. SANTORO-F. VUAT, cit., p. 42 s.; 36)

Congiunzioni copulative:

- **καί**, e
- **τε**, e (particella enclitica posta dopo la parola cui si riferisce, come il latino *-que*)

ή δίκη ήσυχίαν **καί** χαράν φέρει

ή δίκη ήσυχίαν **χαράν τε** φέρει *la giustizia procura tranquillità e gioia*

Quando queste particelle vengono ripetute (**καί ... καί...**; **τε ... τε...**) hanno generalmente valore enfatico (*sia ... sia...*, oppure, per alleggerire la traduzione, *... e...*):

In unione con le negazioni οὐ e μή la particella τε dà origine alle due congiunzioni οὔτε e μήτε, e non..., usate frequentemente in correlazione (οὔτε ... οὔτε...; μήτε ... μήτε...) e corrispondenti all'italiano *né ... né...*:

οὔτε τήν κακίαν οὔτε
τήν βίαν φέρει

(**non**) tollera **né** la malvagità
né la violenza

μήτε τήν κακίαν μήτε
τήν βίαν φέρει

(**non**) tollerare **né** la malvagità
né la violenza!

La congiunzione **καί** può avere, come la corrispondente latina *et*, il valore di *anche* o essere impiegata in locuzioni particolari come **καί δὴ καί**, e *inoltre, e in particolare, e specialmente*:

καί ἐγὼ τῆς ποιητῆς τῆς
ᾠδῆς ἀκούω

anch'io ascolto il canto del poeta

οἱ μαθηταὶ περὶ τοὺς ποιητὰς
καί δὴ καί τὸν Ὅμηρον
σπουδάζουσιν

gli studenti studiano i poeti
e in particolare Omero

Un'altra particella molto usata nella lingua greca è la **congiunzione avversativa ἀλλά**, *ma*, sia da sola sia in correlazione con altre particelle. Si può ricordare il nesso οὐ μόνον ..., ἀλλά καί..., *non solo ... , ma (anche)...*, anch'esso di largo impiego nel greco:

οὐ μόνον λέγεις, **ἀλλά καί** γράφεις *non solo parli **ma (anche)** scrivi*

In greco esistono due **negazioni** corrispondenti all'italiano *non*:

1. **οὐ**, che presenta le varianti **οὐ** (con parola iniziante per consonante), **οὐκ** (con parola iniziante per vocale con spirito dolce) e **οὐχ** (con parola che inizia per vocale con spirito aspro);
2. **μή**.

Esse, con i loro composti, sono impiegate in circostanze diverse:

- **οὐ** e i suoi composti (οὔτε ... οὔτε, *né ... né*; οὔποτε, *non mai*) rappresentano la negazione oggettiva, come constatazione di una realtà che non si verifica:

οὐ λέγω ταῦτα *non dico queste cose*

- **μή** e i suoi composti (μήτε ... μήτε, *né ... né*; μήποτε, *non mai*) rappresentano, invece, la negazione soggettiva e si usano per esprimere un'esortazione, un divieto, un punto di vista:

μή λέγε ταῦτα *non dire queste cose!*

L'imperfetto

Caratteristica dell'imperfetto è l'**aumento**.

Le **desinenze** sono quelle **proprie dei tempi storici**

Aumento sillabico: si premette una ε ai temi iniziati per consonante:

λύω → ἔλυ-ον

Aumento temporale: allungamento della vocale iniziale secondo il seguente schema:

INIZIALE	INIZIALE AUMENTATA	V E R B O		IMPERFETTO
α	η	ἄγω	<i>conduco</i>	ἤγον
α	η	ἄδω	<i>canto</i>	ἤδον
αι	η	αἰσχύνομαι	<i>disonoro</i>	ἤσχυνον
αυ	ηυ	αὐξάνω	<i>aumento</i>	ἠύξανον
ε	η	ἐσθίω	<i>mangio</i>	ἤσθιον
ἱ	ῑ	ἱκετεύω	<i>supplico</i>	ἱκέτευον
ο	ω	ὀνομάζω	<i>chiamo</i>	ὠνόμαζον
οι	ω	οἰκτιρίζω	<i>commisero</i>	ὠκτιρίζον
υ	υ	ὑβρίζω	<i>insuperbisco</i>	ὑβρίζον
ει	η	εἰκάζω	<i>ritraggo</i>	ἤκαζον (εἵκαζον)
ευ	ηυ	εὐχομαι	<i>fo voti</i>	ἠύχομην (εὐχόμεν)

Tratto da SIVIERI-VIVIAN cit., p.127

Novi verbi hanno un aumento apparentemente irregolare in ει

Alcuni verbi hanno un **aumento in ει**- solo apparentemente irregolare. In realtà in origine il loro tema verbale iniziava per σ-, F- o σF-, seguiti da ε-: dopo la caduta delle consonanti iniziali divenute intervocaliche si è avuta contrazione in ει dell'aumento ε- con la vocale ε del tema, venutisi a trovare a contatto:

INDICATIVO PRESENTE	INDICATIVO IMPERFETTO
*σεφαω > ἐάω, <i>lascio</i>	*ἐσεφαον > *ἐεφαον > *εἶαον > εἶω, <i>lasciavo</i>
*σφεθίζω > ἐθίζω, <i>abituato</i>	*ἐσφεθίζον > *ἐεθίζον > εἶθίζον, <i>abituavo</i>
*φελισσω > ἐλίσσω, <i>avvolgo</i>	*ἐφελισσον > *ἐελισσον > εἶλισσον, <i>avvolgevo</i>
*σελκω > ἔλκω, <i>tiro</i>	*ἐσελκον > *ἐελκον > εἶλκον, <i>tiravo</i>
*σεπομαι > ἔπομαι, <i>seguo</i>	*ἐσεπομην > *ἐεπομην > εἶπόμην, <i>seguivo</i>
*φεργαζομαι > ἐργάζομαι, <i>lavoro</i>	*ἐφεργαζομην > *ἐεργαζομην > εἶργαζόμην / ἠργαζόμην, <i>lavoravo</i>
*σερπω > ἔρπω, <i>striscio</i>	*ἐσερπον > *ἐερπον > εἶρπον / ἠρπον, <i>strisciavo</i>
*φεστιαω > ἐστίαω, <i>offro un banchetto</i>	*ἐφεστιαον > *ἐεστιαον > *εἶστιαον > εἰστίων, <i>offrivo un banchetto</i>
*σεχω > ἔχω, <i>ho</i>	*ἐσεχον > *ἐεχον > εἶχον, <i>avevo</i>

Tratto da SANTORO-VUAT cit., p. 203

Aumento in verbi con preposizione

I quando il verbo è composto con un **preverbio**, avvengono diversi fenomeni. In dettaglio:

– l'aumento si inserisce di norma tra preverbio e verbo-base:

ὑπερβαίνω oltrepasso
ὑπερέβαινον oltrepassavo

– se il preverbio termina per vocale, per ragioni eufoniche questa cade dinanzi all'aumento:

ἀναβάλλω scaglio in alto
ἀνέβαλλον scagliavo in alto

– con i preverbi περί e ἀμφί la vocale finale ι non cade:

περιβάλλω scaglio attorno
ἀμφιβάλλω scaglio attorno
περιέβαλλον scagliavo attorno
ἀμφιέβαλλον scagliavo attorno
(attestata anche la forma ἀμφέβαλλον)

– con il preverbio προ-, l'aumento può affiancarsi al preverbio oppure dare luogo a una crasi, segnalata da coronide:

προβαίνω avanzo
προέβαινον / προῦβαινον avanzavo

– se il preverbio è ἐκ-, con l'aumento si trasforma in ἐξ- per ragioni eufoniche:

ἐκφεύγω sfuggo
ἐξέφευγον sfuggivo

– con i preverbi che al tempo presente hanno subito trasformazioni per ragioni eufoniche o grafiche, l'aumento ripristina la forma originaria del preverbio:

con συν-	συστέλλω raccolgo	συνέστελλον raccoglievo
	συγγιγνώσκω perdono	συνεγίγνωσκον perdonavo

con ἐν-	ἐγγράφω iscrivo	ἐνέγραφον iscrivevo
	ἐμβατεύω entrare	ἐνεβάτευον entravo

Aumento con verbo iniziante per ρ

i verbi che iniziano per ρ-, lo raddoppiano:

ῥίπτω scaglio → ῥῥιπτον scagliavo

Tratto da MONTANARI cit., p. 208

Schema dall'imperfetto al presente nei verbi composti

SE LA PARTE INIZIALE È:	L'IMPERFETTO È	LA PARTE INIZIALE DEL PRESENTE È	SUL DIZIONARIO DEVI CERCARE
ἀμφι	ἀμφιέβαινον	ἀμφι	ἀμφιβαίνω
ἀνε	ἀνέβαινον	ἀνα	ἀναβαίνω
ἀντε	ἀντέβαινον	ἀντι	ἀντιβαίνω
ἀπε	ἀπέβαινον	ἀπο	ἀποβαίνω
διε	διέβαινον	δια	διαβαίνω
εἴσε	εἰσέβαινον	εἰς	εἰσβαίνω
ἐξ	ἐξέβαινον	ἐκ	ἐκβαίνω
ἐνε	ἐνέγραφον	ἐγ	ἐγγράφω
ἐνε	ἐνέβαινον	ἐμ	ἐμβαίνω
ἐνε	ἐνέλειπον	ἐλ	ἐλλείπω
ἐνε	ἐνέμενον	ἐμ	ἐμμένω
ἐπε	ἐπέβαινον	ἐπι	ἐπιβαίνω
κατε	κατέβαινον	κατα	καταβαίνω
μετε	μετέβαινον	μετα	μεταβαίνω
παρε	παρέβαινον	παρα	παραβαίνω
περιε	περιέβαινον	περι	περιβαίνω
προε	προέβαινον	προ	προβαίνω
πρου	προῦβαινον	προ	προβαίνω
προσε	προσέβαινον	προσ	προσβαίνω
συνε	συνέγραφον	συγ	συγγράφω
συνε	συνέβαινον	συν	συνβαίνω
συνε	συνέλεγον	σουλ	συλλέγω
συνε	συνέμενον	συν	συνμένω
συνε	συνέρρεον	συν	συνρέω
συνε	συνεσκεύαζον	συσ	συσκευάζω
ὑπερε	ὑπερέβαινον	ὑπερ	ὑπερβαίνω
ὑπε	ὑπέβαινον	ὑπο	ὑποβαίνω

Tratto da A. CARDINALE, *I Greci e noi. Lezioni 1*. Ferraro 2007, p. 84

Alcuni verbi presentano un **aumento apparentemente doppio**

INDICATIVO PRESENTE	INDICATIVO IMPERFETTO	FENOMENO FONETICO
(ἀν)οἶγω, <i>apro</i>	*ἀνῆφοιγον > *(ἀν)ποιγον > (ἀν)έωγον, <i>aprivo</i>	caduta del digamma e metatesi quantitativa
ἐορτάζω, <i>festeggio</i>	*ἤφεφορταζον > *ἤεορταζον > *ἤορταζον > ἐώρταζον, <i>festeggiavo</i>	caduta del digamma e metatesi quantitativa
ὁράω, <i>vedo</i>	*ἤφορων > *ἤορων > ἐώρων, <i>vedevo</i>	caduta del digamma e metatesi quantitativa
ὠθέω, <i>spingo</i>	*έφωθειον > ἐώθουν, <i>spingevo</i>	caduta del digamma
ὠνέομαι, <i>compro</i>	*έφωνεομην > ἐωνούμην, <i>compravo</i>	caduta del digamma

Tratto da SANTORO-VUAT cit., p. 203

Metatesi quantitativa: scambio di quantità tra due vocali
ηα > εα; ηο > εω

Coniugazione dell'imperfetto attivo e medio-passivo.

aumento + T.P. + voc. tem. ο/ε + desinenze secondarie (A. e M.-P.)			
<p>ΕΙΣΑΓΩΓΗ λύω <i>sciolgo</i> → A. ἔ-λυ-ο-ν <i>sciogliavo</i> M. ἐ-λυ-ό-μην <i>ero sciolto, mi scioglievo</i></p>			
	ATTIVO	MEDIO-PASSIVO	
SINGOLARE	1 ^a	ἔ-λυ-ο-ν	ἐ-λυ-ό-μην
	2 ^a	ἔ-λυ-ε-ς	ἐ-λύ-ου
	3 ^a	ἔ-λυ-ε(ν)	ἐ-λύ-ε-το
DUALE	2 ^a	ἐ-λύ-ε-τον	ἐ-λύ-ε-σθον
	3 ^a	ἐ-λυ-έ-την	ἐ-λυ-έ-σθην
PLURALE	1 ^a	ἐ-λύ-ο-μεν	ἐ-λυ-ό-μεθα
	2 ^a	ἐ-λύ-ε-τε	ἐ-λύ-ε-σθε
	3 ^a	ἔ-λυ-ο-ν	ἐ-λύ-ο-ντο
OSSERVAZIONI			
<ul style="list-style-type: none"> ■ La 1^a persona singolare e la 3^a persona plurale dell'attivo sono identiche, ma hanno origini diverse: la 1^a persona è ἔ-λυ-ο-ν mentre la 3^a deriva da *ε-λυ-ο-ντ con caduta della dentale finale (→ <i>Repertorio di fonetica</i>, p. 401). Sarà il contesto a permettere di volta in volta la distinzione delle due forme. ■ Nella 3^a persona singolare dell'attivo l'originaria desinenza *-τ dei tempi storici è caduta, lasciando la vocale tematica (eventualmente seguita dal ν efelcistico → <i>Repertorio di fonetica</i>, p. 417). ■ La 2^a persona singolare del medio deriva dalle seguenti trasformazioni: *ἐ-λυ-ε-σο > *ἐ-λυ-ε-ο > ἐ-λύ-ου. 			

Tratto da SANTORO-VUAT cit., p. 206

Esercizi sull'imperfetto

Facoltà di Studi Umanistici Cagliari
Riallineamento Greco

A. Forma l'imperfetto dei seguenti verbi.

PRESENTE	IMPERFETTO	PRESENTE	IMPERFETTO
ἀγγέλλω		ἤκω	
ἄδω		ἵππεύω	
αἴρω		κλέπτω	
ἀκούω		λαμβάνω	
ἄρχομαι		οἰκίζω	
αὐξάνω		ὀρύσσω	
ἔπομαι		ρίπτω	
ἐρίζω		σώζω	
εὐχομαι		ὕβριζω	
ἔχω		φυλάσσω	

B. Volgi al presente le forme di imperfetto, mantenendo persona, numero, diàtesi.

IMPERFETTO	PRESENTE	IMPERFETTO	PRESENTE
ἤρπαζον		ἐγιγνόμην	
ἐφέροντο		ἐνομίζου	
ἔβαλλες		ὠνόμαζες	
ἦρε		ἦγον	
ἐρριπτόμεθα		οἰκίζω	
ἦσθα		ἦτε	
ἐγράφετε		ἰλάσκετο	
ἐμαχόμην		ἐλέγεσθον	
εἰχέτην		εἶλκες	
εὕρισκον		ἠλαύνοντο	

C. Volgi al presente le forme di imperfetto dei seguenti verbi composti.

IMPERFETTO	PRESENTE	IMPERFETTO	PRESENTE
διέβαλλεν		ἀνεῖλκον	
ἐξεφέροντο		ὑπελαμβάνετο	
συνεστέλλου		συνεσκευάζεσθε	
ἀνεῖχον		κατῆγε	
κατεστρέφομεν		διερρίπτομεν	
ἀπήρχετο		ἐνεγράφοντο	
προὔτρεπες		περιέμενε	
ἀντελέγοντο		κατηγόρευον	
ὑπετατέστην		παρώκιζον	
ἐξελείπου		προσεφέρετε	

Tratto da BOTTIN et alii, *Il greco per il biennio*, Minerva 2008, Guida per l'insegnante, p. 39



Esercizio di traduzione

1 Ἐνίστε τοῖς ἀνθρώποις τίκτουσι νόσους αἱ λύπαι. **2** Τὸν ἥλιον ὀνομάζουσιν οἱ ποιηταὶ οὐρανοῦ ὀφθαλμόν. **3** Παροιμία λέγει· «Ὁ κάματος θησαυρός ἐστι τοῖς ἀνθρώποις». **4** Ἐν τῇ ψάμμῳ οἱ τῶν ψευστῶν λόγοι καὶ ὄρκοι γράφονται. **5** Τὴν τῶν μελισσῶν ἐργασίαν ἐν ἀρούραις θαυμάζομεν, ὠφέλειαν τῇ τῶν ἀνθρώπων διαίτῃ. **6** Οἱ θεοὶ ὄλβον τοῖς ἀνθρώποις οὐ παρέχουσι ἄνευ εὐχῶν. **7** Ἡ μὲν εἰρήνη τὸν τῶν χωρῶν πλοῦτον αὐξάνει, ὁ δὲ πόλεμος τοὺς τῶν ἀνθρώπων βίους διαφθείρει. **8** Ὁ θεός σώζει τὴν χώραν, καὶ τοῖς πολίταις τὸν πλοῦτον παρέχει. **9** Οἱ δοῦλοι μετὰ φόβου τοῖς τοῦ τυράννου λόγοις πείθονται. **10** Ἡ μὲν πρόνοια τοῖς στρατηγοῖς, ἡ δὲ φιλοπονία τοῖς γεωργοῖς πρέπει. **11** Ἡ σωφροσύνη μὲν εὐδαιμονίαν, ὁ πλοῦτος δὲ ἐνίστε μερίμνας φέρει. **12** Οἱ θεοὶ τοῖς ναύταις ἀνέμους καὶ θυέλλας πέμπουσι. **13** Ὑπὸ τῶν στρατιωτῶν οἱ τοῦ πολέμου κίνδυνοι ἀνδρείως ὑπομένονται. **14** Οἱ